



COMUNE DI GRIGNASCO
Provincia di Novara

Regolamento della
« Commissione Consultiva Comunale per l'Agricoltura e le
Foreste »

Art. 1 Istituzione.

1. La Commissione Consultiva Comunale per l'Agricoltura e le Foreste (di seguito denominata, per brevità, Commissione), è costituita in forza di Decreto di Nomina del Sindaco, come previsto dall'art. 1 comma 7 lett. d) della L.R. 02.05.1980 n. 33 e s.m.i..

Art. 2 Costituzione ed incarico

1. La Commissione, come previsto dall'art. 1 comma 7 lett. d) della L.R. 02.05.1980 n. 33 e s.m.i., è composta da:
 - Sindaco o assessore da lui delegato;
 - Due consiglieri comunali eletti dal Consiglio Comunale, di cui uno appartenente ai gruppi di minoranza;
 - Un rappresentante, imprenditore agricolo, per ognuna delle Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello provinciale, designato dalle rispettive Organizzazioni provinciali;
 - Un rappresentante lavoratore agricolo dipendente dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli, più rappresentative a livello provinciale, designato di comune accordo dalle Organizzazioni provinciali.
2. I membri della Commissione, eccezion fatta per il Presidente ed i consiglieri comunali, devono avere residenza nel Comune di competenza della Commissione stessa.
3. La Commissione è nominata dal Sindaco.
4. La Commissione designa la propria sede presso gli uffici municipali o altri uffici resi disponibili dall'Amministrazione comunale in carica.

Art. 3 Durata in carica

1. La Commissione resta in carica per tutta la durata del Consiglio comunale e comunque continua la propria attività fino al suo rinnovo.

Art. 4 Dimissioni e surroga.

1. In caso di dimissioni di un suo componente, questo sarà surrogato nel rispetto delle singole designazioni previste dall'art. 8 comma 1 lett. d) della L.R. 12.10.1978 n. 63 e s.m.i..

Art. 5 Presidenza.

1. La Commissione è Presieduta dal Sindaco, cui spetta la convocazione della Commissione mediante avviso di convocazione indicante il luogo, il giorno l'ora e gli argomenti da trattare, reso al domicilio dei componenti almeno tre giorni lavorativi prima della seduta, ed in via d'urgenza anche verbalmente almeno sei ore prima dell'ora di convocazione.
2. Il Presidente ha la disciplina delle adunanze, consentendo ad ogni componente il libero esercizio di intervento e di voto su ogni argomento, contenuto nei limiti dell'educazione e del civile rispetto degli ulteriori componenti la commissione.

Art. 6 Ordinamento delle adunanze.

1. Gli atti relativi agli argomenti oggetto di convocazione sono messi a disposizione dei componenti presso la segreteria comunale o altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, in ogni caso almeno il giorno precedente all'adunanza.
2. Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti, con esclusione a tal fine del Presidente.
3. Le deliberazioni della Commissione sono prese secondo l'ordine del giorno indicato nell'avviso di convocazione ed approvate a maggioranza dei presenti, e sono rese pubbliche mediante la redazione dei verbali di seduta sottoscritti dal Presidente, dal segretario e da tutti i Componenti la Commissione.
4. I pareri della Commissione sono validi quando sono adottati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 7 lett. d) della L. R. 02.05.1980 n. 33 e s.m.i.
5. Gli incarichi commissionati ed i lavori realizzati della Commissione sono ammessi, validi ed approvati quando sono adottati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
6. La votazione è espressa in forma palese per alzata di mano.
7. I componenti della Commissione devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
8. Le adunanze della Commissione non sono pubbliche.

Art. 7 Verbali.

1. I verbali della Commissione sono redatti a cura del segretario della Commissione.
2. Le funzioni di segretario della Commissione possono essere svolte da un membro della stessa oppure da un dipendente comunale designato dal Sindaco.

Art. 8 Modalità di consultazione della Commissione.

1. Le modalità di intervento e di consultazione della Commissione per l'espletamento delle funzioni di cui al seguente art. 9, commi da 1 a 3 del presente regolamento sono

disciplinate dall'art. 1 comma 7 lett. d) della L. R. 02.05.1980 n. 33 e s.m.i. e dalle relative istruzioni di applicazione della stessa.

2. I pareri richiesti alla Commissione secondo quanto previsto dal precedente comma 1 devono essere resi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta: trascorso tale termine l'ente richiedente non è più tenuto ad acquisire gli stessi.
3. Le richieste di intervento, di consultazione e di attività della Commissione per l'espletamento delle funzioni di cui al seguente art. 9, commi da 4 a 8 del presente regolamento, devono essere inoltrate con istanza corredata della necessaria documentazione illustrativa, resa presso gli uffici municipali in cui ha sede della Commissione.
4. Il Presidente della Commissione, vagliata la documentazione prodotta, come previsto dal precedente comma 2, convoca assemblea ordinaria o d'urgenza a seconda del contenuto dell'istanza inoltrata, secondo le modalità riportate all'art. 5 comma 1 del presente regolamento.
5. La Commissione delibera l'ammissibilità delle richieste sottoposte, l'eventuale integrazione della documentazione necessaria, i lavori occorrenti all'adempimento, le indennità esigibili a rimborso delle spese e delle opere da eseguire, i tempi ed i modi di intervento.
6. Il Presidente della Commissione o suo delegato sottopone le decisioni assunte dalla Commissione all'Ente o al privato richiedenti l'intervento della Commissione, come descritto nel precedente comma 2.
7. Il richiedente è tenuto a sottoscrivere, per accettazione le comunicazioni trasmesse dalla Commissione ed a produrre la documentazione integrativa richiesta eventualmente in suo possesso.
8. Le istanze di intervento rivolte alla Commissione possono in subordine essere inoltrate ed accolte a mezzo di accordi diretti e finalizzati, da assumersi tra il richiedente e la Commissione stessa o l'amministrazione municipale, nella persona del Sindaco o del responsabile del servizio municipale relativo all'oggetto della consultazione, purché introdotta all'ordine del giorno di una adunanza convocata precedentemente alla presentazione dell'istanza, ed ammessa con voto favorevole dalla maggioranza dei membri presenti ed nel rispetto della normativa vigente.

Art. 9 Competenze e funzioni.

1. La Commissione ha competenze statali e regionali in materia agricola, zootecnica e forestale direttamente conferite dalle leggi riferite, dalle normative e dai provvedimenti regionali, nazionali e comunitari in materia di agricoltura e foreste.
2. La Commissione ha il compito di collaborare con le competenti autorità statali e regionali, producendo pareri e informazioni relative allo stato delle attività ed alle caratteristiche dei comparti agricolo zootecnico e forestale del territorio del Comune di appartenenza, atti a favorire ed a migliorare l'applicazione di normative e di provvedimenti regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia ovvero a consentire maggiore informazione per la predisposizione di piani e programmazioni dei comparti di cui sopra;
3. La Commissione collabora con gli uffici regionali competenti per il territorio nell'individuazione delle aree danneggiate da eventi calamitosi, provvedendo altresì ad inviare agli uffici competenti per territorio relazione tecnico descrittiva relativa ai danni causati dagli eventi calamitosi di cui il territorio comunale, o porzione di esso sia stato

danneggiato, corredando la stessa di elenco delle aziende o delle proprietà dei privati colpite e da una stima provvisoria dei danni subiti da ciascuna di esse.

4. La Commissione ha competenza locale e fornisce all'amministrazione comunale pareri, consulenze e perizie in materia di

- *Patrimonio agricolo e zootecnico*
- *Patrimonio boschivo e forestale*
- *Patrimonio faunistico selvatico*
- *Patrimonio idrico superficiale e relativi percorsi*
- *Avversità ed eventi calamitosi di natura, idrogeologica o geomorfologia*
- *Avversità ed eventi calamitosi di natura atmosferica, meteorologica*
- *Incendi boschivi*
- *Danni derivanti dalla presenza di fauna selvatica*
- *Inquinamento idrogeologico*
- *Gestione e smaltimento di rifiuti di origine agricola, forestale e zootecnica*

5. La Commissione ha funzione consultiva e collabora con i competenti assessorati e servizi comunali e con enti privati e pubblici, aziende e privati che ne facessero richiesta, producendo pareri, perizie, stime, segnalazioni e proposte di pianificazione e di regolamentazione in merito alle seguenti materie:

• **Patrimonio agricolo e zootecnico** ed in particolare:

- Censimento del patrimonio, le aree disponibili o vocate a tale uso, le caratteristiche, lo stato di consistenza, di conservazione, le attività e le relative modalità di gestione delle stesse, la storia, le tradizioni, gli usi, le tecniche e le tecnologie applicate;
- Analisi della dislocazione delle attività insediate ed insediande, della densità, della attitudine, del grado di sfruttamento, dell'impatto prodotto;
- Valutazione delle potenzialità e delle possibilità di sviluppo ed evoluzione delle aree interessate, destinate o vocate e dei rischi connessi all'uso ed allo sfruttamento delle stesse;
- Politiche adeguate all'amministrazione delle attività, ammissibili e compatibili con la realtà agricola e zootecnica locale;
- Piani di tutela, recupero e salvaguardia, di accorpamento fondiario, di sviluppo e prevenzione, e quant'altro necessario ad una adeguata gestione del patrimonio agricolo e zootecnico locale;
- Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate e della gestione delle aree a tale destinazione a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico locale;
- Monitoraggio degli stadi di evoluzione;
- Polizia rurale.

• **Patrimonio boschivo e forestale** ed in particolare:

- Censimento del patrimonio boschivo e forestale esistente, le aree disponibili o vocate, sia pubbliche che private, le caratteristiche, lo stato di consistenza e di conservazione, le attività e le modalità di gestione delle stesse, la storia, le tradizioni, gli usi, le tecniche e le tecnologie applicate;
- Analisi di consistenza e dislocazione delle aree esistenti disponibili o vocate, della densità, della varietà, della biodiversità, del grado di sfruttamento e della possibilità di costituire corridoi o reti ecologici;
- Valutazione delle potenzialità e delle possibilità di sviluppo ed evoluzione delle aree interessate o vocate e dei rischi connessi all'uso ed allo sfruttamento delle stesse, all'abbattimento, alla distruzione ed all'incendio;
- Politiche adeguate all'amministrazione delle attività, ammissibili e compatibili con la realtà boschiva e forestale locale;

- Piani di tutela, recupero e salvaguardia, di accorpamento fondiario, di sviluppo e prevenzione, di prevenzione e gestione delle situazioni di rischio, di formazione di reti e sistemi ecologici, di intervento di sistemazione boschiva o forestale e quant'altro necessario ad una adeguata gestione del patrimonio boschivo e forestale locale;
 - Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate nelle aree boschive e forestali, siano esse civiche, private o pubbliche, e della fruizione, a tutela del patrimonio boschivo e forestale locale;
 - Monitoraggio degli stadi di evoluzione;
 - Concessioni ed usi del patrimonio civico;
 - Polizia forestale.
- ***Patrimonio avi-faunistico selvatico*** ed in particolare:
 - Censimento delle specie avifaunistiche presenti, le caratteristiche e lo stato di consistenza;
 - Analisi di consistenza, varietà, biodiversità, distribuzione, diffusione, ed abitudini di vita;
 - Valutazione delle potenzialità e delle possibilità di sviluppo ed evoluzione delle colonie di ciascuna specie, dei rischi dovuti ad abbattimento, attività venatorie e di bracconaggio, malattia, distruzione dei relativi ecosistemi o habitat naturali;
 - Politiche mirate alla salvaguardia delle specie presenti, alla reintroduzione di specie rarefatte o scomparse dal territorio, ammissibili e compatibili con la realtà locale;
 - Piani di tutela, reintroduzione e misure di salvaguardia da introdurre per la gestione del patrimonio avi faunistico locale e prevenzione delle situazioni di rischio;
 - Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate a tutela del patrimonio faunistico locale e dell'attività venatoria e di contrasto a quella di bracconaggio;
 - Monitoraggio degli stadi di evoluzione.
 - Polizia silvo-pastorale.
 - ***Patrimonio idrico superficiale e relativi corsi*** ed in particolare:
 - Censimento di corsi, sorgenti, pozzi, habitat, concessioni d'uso, reti e sistemi di raccolta e deflusso;
 - Analisi di distribuzione e densità delle attività e degli insediamenti immediatamente adiacenti e delle relative caratteristiche, del grado di sfruttamento ed inquinamento;
 - Valutazione delle potenzialità e delle possibilità di fruizione non lesiva del patrimonio idrico esistente e dei rischi per scarico non autorizzato, appropriazione indebita, utilizzo o gestione scorretta delle acque di superficie e dei relativi corsi;
 - Politiche mirate alla salvaguardia del patrimonio idrico, alla prevenzione dell'inquinamento, uso e consumo impropri, abuso e fruizione compatibili con la realtà locale;
 - Piani di tutela, salvaguardia, controllo, manutenzione, conduzione delle acque in concessione, interventi di sistemazione della rete fluviale e della rete di raccolta e sgrondo, per la tutela, la prevenzione di fenomeni connessi ai corsi delle acque superficiali, per agevolare la fruizione del patrimonio locale, gestione e prevenzione delle situazioni di rischio;
 - Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate a tutela del sistema idrico locale;
 - Monitoraggio degli stadi di evoluzione e di utilizzo delle acque.
 - ***Avversità ed eventi calamitosi di natura atmosferica, meteorologica, idrogeologica, geomorfologia***, ed in particolare:
 - Censimento dei precedenti, delle aree e delle situazioni di rischio;
 - Analisi della situazione idrogeologica superficiale, dei precedenti fenomeni e delle relative caratteristiche, frequenze e consistenze;

- Valutazione dei rischi connessi a fenomeni eccezionali, a precedenti e ad aree e situazioni di rischio contingente;
 - Politiche mirate alla salvaguardia del territorio in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, climatiche e microclimatiche;
 - Piani di controllo, salvaguardia, prevenzione, gestione, sorveglianza, intervento, ripristino e messa in sicurezza dei siti colpiti e di salvaguardia, prevenzione, gestione ed intervento nelle situazioni di rischio;
 - Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate a tutela del sistema geomorfologico ed ambientale locale;
 - Monitoraggio delle precipitazioni, degli eventi atmosferici e degli eventi geomorfologici, idrologici e degli stadi di evoluzione
 - Predisposizione istanze di sostegno e contributo e presentazione presso gli enti preposti all'indennizzo dei danni provocati da eventi calamitosi.
- ***Incendi boschivi***, ed in particolare:
 - Censimento dei precedenti e delle aree e delle situazioni di rischio;
 - Analisi delle cause, dei precedenti e delle aree di rischio;
 - Valutazione dei rischi connessi a tali fenomeni;
 - Piani di prevenzione, salvaguardia, intervento e gestione delle situazioni di rischio e di controllo, sorveglianza, intervento, ripristino, messa in sicurezza e gestione dei siti compromessi;
 - Regolamentazione delle attività ammesse, imposte e vietate a prevenzione di eventi spontanei, colposi e dolosi;
 - Monitoraggio degli stadi di evoluzione;
 - ***Danni derivanti dalla presenza di fauna selvatica***
 - Censimento dei precedenti, delle aree, delle situazioni di rischio, della consistenza e della frequenza dei danni causati, delle attività o proprietà colpite;
 - Analisi delle specie causa dei danni, dei precedenti e delle aree di rischio;
 - Valutazione di strumenti, tecniche e provvedimenti di prevenzione e contrasto di tali fenomeni;
 - Piani di prevenzione dei danni, salvaguardia ed intervento a favore delle aree e delle attività colpite;
 - Regolamentazione delle opere di prevenzione ed intervento;
 - Monitoraggio degli stadi di evoluzione;
 - ***Inquinamento idrogeologico*** ed in particolare:
 - Censimento dei precedenti, delle caratteristiche di siti e bacini, delle sostanze inquinanti, e delle consistenze e delle concentrazioni in ciascun sito o bacino, per categoria di inquinante
 - Analisi delle cause, degli effetti prodotti, delle consistenze e delle concentrazioni di inquinanti rilevati e degli interventi possibili sui siti ed i bacini colpiti;
 - Valutazione dei rischi connessi a tali fenomeni ed alle attività e insediamenti sorgente;
 - Piani di prevenzione dei danni, di prevenzione, salvaguardia, intervento a favore delle aree e delle attività contaminate e misure di gestione, controllo e sorveglianza delle aree sensibili;
 - Regolamentazione delle opere di prevenzione ed intervento e delle attività e degli insediamenti origine della contaminazione;
 - Monitoraggio degli stati di evoluzione;
 - ***Gestione e smaltimento di rifiuti di origine agricola, forestale e zootecnica ed in particolare:***

- Censimento di aree ed attrezzature di raccolta, smaltimento, gestione e riciclaggio dei materiali di scarto;
- Analisi della dislocazione delle attività insediate o insediande e delle reti e dei servizi di raccolta;
- Valutazione dei rischi connessi a non corrette azioni di smaltimento;
- Piani di ottimizzazione dei servizi, di prevenzione, di salvaguardia, di gestione delle situazioni di rischio, di realizzazione e gestione di aree idonee di raccolta, trasformazione e reimpiego o collocazione dei materiali di recupero e di smaltimento dei materiali di scarto;
- Regolamentazione dei servizi e delle strutture attivate;
- Monitoraggio degli stati di evoluzione;

6. La Commissione promuove attivamente e divulga, anche attraverso l'allestimento di mostre, convegni, conferenze, corsi formativi, informativi e professionali, di notizie, dati ed informazioni, dei provvedimenti municipali, provinciali, regionali, statali e comunitari assunti nei campi tematici di cui al precedente comma 5;
7. La Commissione incentiva e collabora alla formazione ed allo sviluppo culturale in agricoltura, zootecnia, forestazione ed ambiente ed in particolare ne favorisce e sostiene lo sviluppo, l'evoluzione, la sperimentazione, l'introduzione di innovazioni produttive, tecniche, tecnologiche, l'ampliamento dei campi di attività, l'individuazione di nuovi ruoli e settori, con peculiare attenzione per le attività eco-compatibili e di produzione di energia e carburanti derivanti da fonti rinnovabili e non inquinanti.
8. La Commissione propone ed effettua attività di diffusione e comunicazione, soprattutto presso le aziende, le scuole ed i cittadini, in materia di:
 - Tutela delle acque superficiali e dei relativi percorsi;
 - Prevenzione incendi boschivi;
 - Promozione, gestione e diffusione della cultura agro forestale locale;
 - Promozione, gestione e diffusione della conoscenza dell'ambiente, della natura e degli ecosistemi esistenti nel territorio;
 - Attività eco-compatibili
 - Produzione di energia e carburanti derivanti da fonti rinnovabili e non inquinanti
 - Polizia rurale
9. La Commissione è competente nella vigilanza negli ambiti previsti dal precedente art. 5 del presente regolamento ed assume funzioni di segnalazione e denuncia di attività anomale, abusi, frodi, evasioni ed infrazioni agli enti ed agli organi preposti e competenti.

Art. 10 Rimborsi, indennità e compensi.

1. Ai componenti della Commissione viene corrisposto il rimborso delle spese di viaggio oppure l'indennità chilometrica di cui all'art. 3 della L. R. 02/07/1976 n. 15, come previsto dall' art. 8 comma 7, lettera f) della L.R. 02.05.1980 n. 33 e s.m.i. e dalle relative istruzioni di applicazione della stessa.
2. In accordo con le autorità municipali e nel rispetto della normativa vigente, eventuali rimborsi ed indennità dovute alla commissione dai committenti sono stabilite ed approvate dalla Commissione stessa secondo quanto previsto dal presente regolamento.
3. Eventuali proventi che derivassero alla Commissione per il proprio operato, al netto delle spese e dei rimborsi per indennità o prestazioni professionali, saranno devoluti a

favore di attività promozionali in favore delle aziende agro silvo pastorali locali, nel rispetto della normativa vigente e del presente regolamento.

Art. 11 Richiamo a norme generali.

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni di legge in materia previste dalle vigenti normative.
2. Le norme del presente regolamento entrano in vigore dalla sua approvazione.
